



Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 12 - euro 0,50
Sabato 26 Marzo 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it | sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

È RISORTO

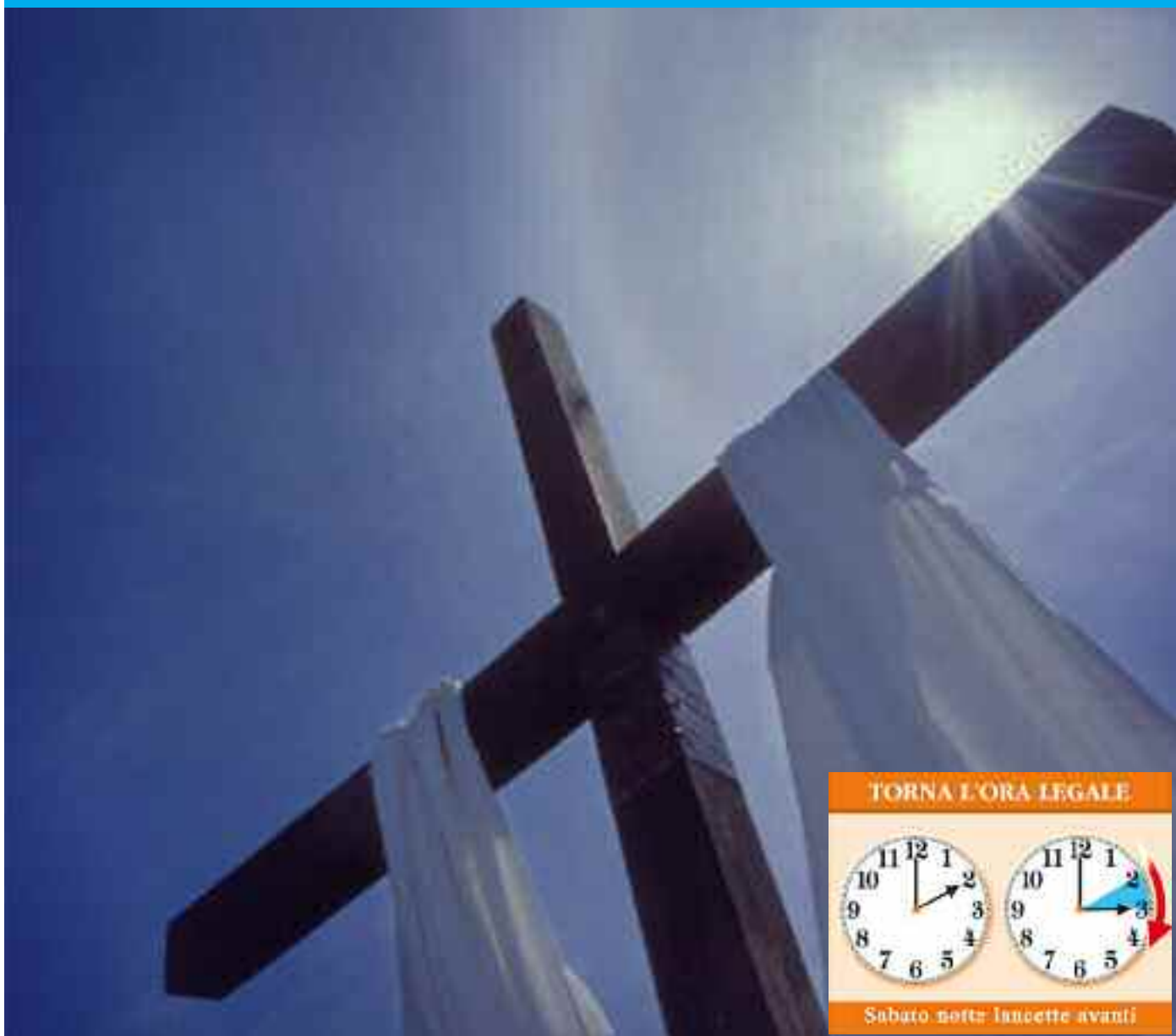
Peace Mup

Peace Paz

Peace Paz

Peace Paz

Peace Paz



TORNA L'ORA LEGALE

Sabato notte lancette avanti

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

LITURGIA DELLA PAROLA: DOMENICA DI PASQUA

**Vangelo secondo Giovanni 20,1-9
Egli doveva risuscitare dai morti.**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



È il Vangelo di Giovanni, colui che sa di essere l'ultimo testimone oculare della risurrezione. Il più giovane tra gli Apostoli, probabilmente è vissuto molto a lungo, sapendo che tutti gli altri erano scomparsi e allora prepara il passaggio dalla fede di chi ha visto a chi, senza aver visto, crede alla sua parola, aiutando nel passaggio dall'esperienza dei primi alla nostra.

La scoperta del sepolcro vuoto è una conferma importante. A fare la scoperta per prime sono state alcune donne, la cui testimonianza era priva di valore giuridico: indizio già questo di un ricordo effettivo e non di una invenzione. Senza il sepolcro vuoto, i discepoli mai avrebbero potuto credere nella risurrezione di Gesù: un risorto il cui cadavere fosse ancora visibile nella tomba, sarebbe stato assurdo e inimmaginabile. Mai inoltre avrebbero potuto annunciare la risurrezione a Gerusalemme: sarebbero stati coperti di ridicolo. Anche se il sepolcro vuoto da solo non basta a provare la risurrezione, costituisce comunque un segno che il risorto è proprio il crocifisso.

L'amore attrae con la sua bellezza; ma deve superare lo scandalo della sofferenza del mondo. Da sempre nella storia dell'umanità si leva verso il cielo l'interrogativo tremendo, che a volte diventa ribellione e negazione: Perché il male? Perché Dio lo permette? Il credente sa di non essere più solo nella sua sofferenza; sa che una potente forza di liberazione conduce avanti la storia delle persone e dei popoli, anche quando è densa la notte del dolore, dell'odio, della distruzione, dell'angoscia e della morte. La poesia "Mio fiume anche tu" di Giuseppe Ungaretti vuole testimoniare che la vicinanza di Cristo placa il gemito e il grido e trasforma la protesta in fiduciosa preghiera:

*"(...) Fa piaga nel Tuo cuore
La somma del dolore
Che va spargendo sulla terra l'uomo;
Il Tuo cuore è la sede appassionata
Dell'amore non vano.*

*Cristo, pensoso palpito,
Astro incarnato nell'umane tenebre,
Fratello che t'immoli
Perennemente per riedificare
Umanamente l'uomo,
Santo, Santo che soffri,
Maestro e fratello e Dio che ci sai deboli,
Santo, Santo che soffri
Per liberare dalla morte i morti
E sorreggere noi infelici vivi,
D'un pianto solo mio non piango più,
Ecco, Ti chiamo, Santo,
Santo, Santo che soffri".*

Angelo Sceppaccerca

Il Sole di Pasqua.

di Pierluigi Mirra



Chiusi sono i sigilli del sepolcro,
e la pietra da sicurezza e pace
a tutti.

Si scende il Calvario danzando col
dolore,
e sulle rocce è vivo ancora il san-
gue suo.

Il Messia, il Profeta, il Nazareno,
ora dorme in una tomba data in
prestito.

Ma nel cuore della Madre e delle
donne
l'amore non s'arrende a quella
fine,

e l'alba conta i loro passi verso
il colle.

Ma la tomba è vuota, e la pietra
giace a lato,
e un angelo col vestito della
festa, parla e dice:

"Voi cercate il vivente qui tra i
morti?

E' risorto, ha vinto la morte,
non è qui!

Andate e dite agli amici e alla
gente
che la Pasqua di Cristo è segno di
vittoria!"

Alla paura, al lutto della natura in
fiore,
subentrano nuovi battiti di gioia.

Al'alba del terzo giorno, nasce
un'era nuova,
e s'accende un sole che non avrà
tramonto,
e questo sarà un giorno che se-
gnerà la storia!

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino

del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

CON CRISTO RISORGIAMO A VITA NUOVA

Cristo è risorto, egli vive al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti.



Scegliere Cristo

Nella «notte più chiara dei giorni» la parola onnipotente di Dio che ha creato i cieli e la terra e ha formato l'uomo a sua immagine e somiglianza, chiama a una vita immortale l'uomo nuovo, Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio di Maria. Pasqua è dunque annuncio della vittoria sulla morte, della vita che non sarà distrutta. Fu questa la realtà testimoniata dagli apostoli; ma l'annuncio che Cristo è vivo deve risuonare continuamente. La Chiesa, nata dalla Pasqua di Cristo, custodisce questo annuncio e lo trasmette ad ogni generazione.

Testimoni del Risorto

La parola di Dio che illumina i cuori insiste sul fatto storico dei «Cristo risuscitato» sulla fede che nasce davanti alla «tomba vuota»; ma sottolinea pure che la risurrezione del Signore è un fatto sempre attuale. I battezzati sono membra del Cristo risorto; in lui l'umanità accede progressivamente ad una «vita nuova» purificata dal vecchio fermento del peccato. Questa vita è tutta da costruire nell'oggi, non da proiettare in un futuro dai contorni imprecisi: Pasqua è oggi, è ogni giorno dell'esistenza umana e cristiana.

Scegliere Cristo significa operare per la vita. Ciò che vediamo attorno a noi — odio, morte, violenza, discriminazioni, male, egoismo nelle sue molteplici forme — non è la vera realtà. Se «crediamo» in Cristo risorto, signore della vita, vincitore del male, dell'ingiustizia, della morte, dobbiamo operare nel senso della sua risurrezione; far sì che nella comunità degli uomini dei credenti si viva in modo sempre più profondo il significato della risurrezione; si costruisca progressivamente la «vita nuova», il «mondo nuovo» (o la «nuova creazione»)

che i primi discepoli hanno intravisto nel Risorto. E' compito dei cristiani testimoniare che la vita può essere più ricca, più gioiosa, più piena, se contemplata e vissuta in riferimento al mistero del Cristo pasquale che passa attraverso la morte soltanto per risorgere. Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela ad un fratello l'amore del Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per l'«altro», ogni volta che riusciamo a vivere, o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera, realizziamo la Pasqua. Allora la morte è vinta; si afferma quel «mondo nuovo» in cammino verso il giorno nel quale la «gloria della risurrezione» sarà pienamente rivelata e attuata (cf orazione dopo la comunione). In ogni Eucaristia la Pasqua è perennemente celebrata perché viene immolato Cristo, l'Agnello pasquale; e in essa «mirabilmente nasce e si edifica sempre la... Chiesa». Come gli apostoli, anche noi mangiamo e beviamo con Gesù risorto dai morti. Ancor più mangiamo lui, il vero «pane azzimo» che toglie dal nostro cuore ogni fermento di peccato, ci comunica il dono dello Spirito che dà vita e che fa della assemblea una comunità di risorti con Cristo.

Il congedo di ogni assemblea altro non è se non l'invio a testimoniare davanti al mondo Gesù Cristo risorto, perché chiunque viene a contatto col mistero pasquale ottenga la salvezza. Al cristiano

— come un giorno ad Abramo — il Signore dice: «Esci...!». «Esci dalle tue "opinioni separate" per entrare pienamente in quella fede che la Chiesa si gloria di professare. Esci dalle tue ricchezze che tendi a godere egoisticamente... Esci dal tuo peccato che ti avvelena il cuore, e vai verso la novità del Cristo... Esci di "casa", dal caldo delle pareti domestiche dove tendi a ignorare i drammi dei fratelli, e allarga la cerchia dei tuoi interessi... Esci dalla tua sete di dominio e cerca di fare della tua vita un servizio d'amore. Esci in campo aperto e prendi la strada del Vangelo... Semina la gioia gridando silenziosamente con il tuo comportamento che Cristo ti rende felice. Grida con la vita che Cristo è vivo, e che la Chiesa è il luogo e lo spazio ove si attesta che Lui è il Signore risorto... Questo è il modo più autentico di cantare l'Alleluia pasquale»

*La Direzione
e la Redazione
de "IL PONTE"
augurano
Buona Pasqua*



MALEDETTI VOI, MERCANTI D'ACQUA!



Alex Zanotelli

Le decisioni prese in questi giorni, sia dal Governo Renzi che dal Parlamento, sulla gestione pubblica dell'acqua, sono di un'estrema gravità perché un governo democratico rifiuta quello che il popolo aveva già deciso con il Referendum del 2011.

E' stato ora diffuso il Testo Unico sui servizi pubblici locali, decreto attuativo della Legge Madia n. 124/2015, che si prefigge gli obiettivi di "ridurre la gestione pubblica dei servizi ai soli casi di stretta necessità" e di "garantire la razionalizzazione delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali in un'ottica di rafforzamento del ruolo dei soggetti privati".

In questo Testo Unico c'è l'obbligo di gestione dei servizi pubblici locali attraverso società per azioni, nonché l'obbligo, ove la società per azioni sia a totale capitale pubblico, di rendere conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ed infine di presentare un piano economico-finanziario sottoscritto da un Istituto di Credito. Un segnale più chiaro del totale disprezzo della volontà popolare espressa nel Referendum, non ci potrebbe essere.

A questo si aggiunge il "blitz" di pochi giorni fa, fatto da Renzi-Madia in Commissione Ambiente della Camera, dov'era in discussione la Legge d'Iniziativa Popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua, che aveva ricevuto nel 2007 oltre 400mila firme, che è stata ripresentata in questa legislatura da un intergruppo parlamentare (M5S, Sel e alcuni PD). Il "blitz" Renzi-Madia è avvenuto il 15 marzo, quando in Commissione Ambiente è stato approvato un emendamento che abroga l'articolo 6 del progetto di legge che



definiva il servizio idrico integrato quale servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e ne disponeva l'affidamento esclusivo a enti di diritto pubblico, vietando l'acquisizione di quote azionarie. Tutto questo è stato cancellato per volontà del Governo Renzi e del PD. Un atto parlamentare, questo, che costituisce il tradimento totale della volontà popolare espressa nel Referendum del 2011.

I deputati M5S e Sinistra Italiana hanno abbandonato i lavori della Commissione, lasciando che fosse approvata dalla sola maggioranza con l'accordo del Governo. Il PD si difende dicendo che l'acqua resta pubblica, ma che può essere gestita dai privati! Infatti, il nodo centrale è proprio la gestione, perché questo Testo Unico e le nuove norme sui servizi locali rendono eccezionale una gestione pubblica e reintroducono "l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", cancellata dal Referendum del 2011. E pensare che Renzi nel 2011, allora sindaco di Firenze,

aveva proclamato il suo Sì per l'acqua pubblica!

Quello che sta avvenendo sotto i nostri occhi è di una gravità estrema.

Per questo mi appello a i 26 milioni di italiani/e perché si informino e si mobilitino (sit-in, sensibilizzazione nelle proprie realtà locali) contro la stravittoria del neoliberalismo, del mercato, dei profitti e si ribellino scendendo in piazza.

Mi appello ai vescovi italiani perché si esprimano sulla questione acqua, che già il Papa nell'enciclica Laudato Sì ha definito "diritto umano essenziale, fondamentale e universale" anzi, "come diritto alla vita".

Mi appello ai preti, perché sensibilizzino i loro fedeli nelle omelie domenicali.

Mi appello alle comunità cristiane, dopo una così forte dichiarazione del Papa sull'acqua, perché ritornino a impegnarsi e a ricongiungersi con il grande Forum Italiano dei Movimenti dell'Acqua Pubblica, che ha portato nel 2011 alla vittoria referendaria. Dobbiamo ora ottenerne un'altra! Si tratta di vita o di morte per noi e per gli impoveriti. Infatti sia per noi, ma soprattutto per gli impoveriti, è l'acqua (la Madre di tutta la vita) il bene più prezioso, che sarà sempre più scarso per il surriscaldamento del Pianeta. Se permetteremo alle multinazionali di mettere le mani sull'acqua, avremo milioni di morti di sete. La gestione dell'acqua deve essere pubblica, fuori dal mercato e senza profitto, come sta avvenendo a Napoli, unica grande città italiana ad aver obbedito al Referendum.

Diamoci tutti da fare perché il nostro Governo obbedisca a quanto ha deciso il Popolo Italiano nel 2011.

Caritas Diocesana Avellino, Coordinamento Salute Mentale

SALUTE MENTALE: UN'EMERGENZA!

Accogliere le sfide, costruire soluzioni

Il 17 marzo presso il Circolo della Stampa di Avellino si è svolto l'incontro allo scopo di "informare" i cittadini tramite i media, sullo stato dei servizi di Salute Mentale in Irpinia per migliorarne la qualità e aprirne le porte alla società civile.

Infatti, la svolta politica organizzativa della ASL di Avellino nell'ambito della salute mentale, purtroppo, ha pian piano abbandonato quel modello partecipativo che vedeva impegnati cittadini, famiglie, comunità locale, istituzioni e terzo settore. Un modello teso alla ricerca di creare nuovi percorsi di inclusione sociale, con un nuovo rapporto tra le persone sofferenti di patologie psichiche e la comunità locale.

Un rapporto basato su un "contratto sociale" volto alla costruzione di nuovi spazi di espressione della soggettività, fuori dalla



delega e dalla tutela del tecnico.

Ne hanno discusso i cittadini, i genitori, i rappresentanti delle associazioni, le cooperative e tutti coloro che, a vario titolo, vivono a contatto con questa malattia.

Ha introdotto l'incontro il convegno Carlo Mele, Direttore della Caritas Diocesana di Avellino; ha moderato il giornalista Generoso Picone, Responsabile della redazione de Il Mattino di Avellino

IN PRIMA PAGINA di Mario Barbarisi



Viviamo giorni di profondo turbamento: l'aumento della disoccupazione e della povertà, la battaglia per la difesa delle risorse idriche e più in generale

del territorio, l'avvicinarsi del Referendum sulle trivellazioni e poi c'è la triste vicenda del blitz all'ASL, per i fannulloni e gli assenteisti. Con quest'ultima vicenda abbiamo "guadagnato" le prime pagine di tutti i telegiornali: per una settimana intera la stampa nazionale è tornata a parlare di Avellino, la città che tutti sembravano aver dimenticato. Peccato che gli "onori" della cronaca, questa volta riguardavano il caso dei cosiddetti furbetti del cartellino: quindi, non per un buon esempio! Secondo gli inquirenti, all'ASL c'era chi timbrava ed andava via, in alcuni casi c'era addirittura chi timbrava per molti. Insomma sarebbe stato meglio non finirci sulla scena mediatica nazionale, certamente non per questi gravi fatti. Sono lontani i tempi in cui **Avellino** veniva citata dai media per la politica e per la cultura. Ciò che fa più male, nell'attuale vicenda, sono le dichiarazioni pronunciate dal Procuratore della Repubblica di Avellino **Rosario Cantelmo**, il quale, in conferenza stampa ha affermato: **"C'è un ceto borghese medio alto che si prende gioco delle regole in questa città. Se ne infischia, le dileggia e offende"**.

Sono bastate poco più di 48 ore e tutti i titoli, accompagnati dagli articoli redatti, sono andati in soffitta, ovvero nel dimenticatoio. Resiste solo qualche Talk show che mira ad alzare gli indici di ascolto, perché mostrare i furbetti fa notizia! Mi dispiace signor Procuratore ma noi a tutto questo diciamo no: noi non ci stiamo! Non ci stiamo come informazione, non ci stiamo come cittadini, e sappiamo di essere in buona compagnia. Abbiamo sempre raccontato tutto, senza mai

nascondere fatti e circostanze: la ricerca della verità è il motto di questa testata e crediamo che l'agire corretto appartiene alla maggioranza degli avellinesi.

Quante denunce in passato sono cadute nel vuoto? Quante segnalazioni coraggiose di cittadini onesti non hanno trovato seguito?

Per queste ragioni non possiamo accettare di buon grado quella frase che, di fatto, lede la parte onesta e perbene della città. Preferiamo che si operino distinzioni per i comportamenti assunti e non per l'appartenenza ad un determinato "ceto". Se quanto ha affermato il Procuratore Cantelmo può considerarsi al pari di una sveglia, lo stimolo per un sussulto d'orgoglio, allora che il trillo giunga forte alle orecchie e alle coscienze di tutti ed interroghi anche le categorie professionali, i vertici delle Istituzioni, sul da farsi! Perché siamo, evidentemente, al cospetto di una vera e propria emergenza educativa, la stessa emergenza che con lungimiranza vide i vescovi italiani inserire il tema dell'educazione negli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. (34° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI COLOGNA VENETA- Settembre 2010)

Già nel Gennaio del 2008 **Papa Benedetto XVI** scriveva: *"Abbiamo tutti a cuore il bene delle persone che amiamo, in particolare dei nostri bambini, adolescenti e giovani. Sappiamo infatti che da loro dipende il futuro di questa nostra città. Non possiamo dunque non essere solleciti per la formazione delle nuove generazioni, per la loro capacità di orientarsi nella vita e di discernere il bene dal male, per la loro salute non soltanto fisica ma anche morale. Educare però non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò*

di una grande "emergenza educativa", confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita. Viene spontaneo, allora, incolpare le nuove generazioni, come se i bambini che nascono oggi fossero diversi da quelli che nascevano nel passato. Si parla inoltre di una "frattura fra le generazioni", che certamente esiste e pesa, ma che è l'effetto, piuttosto che la causa, della mancata trasmissione di certezze e di valori". (LETTERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI SUL COMPITO URGENTE DELL'EDUCAZIONE-Gennaio 2008). Se questa terra è oggi paragonabile ad un deserto di valori, ricordando simbolicamente il luogo delle tentazioni, dobbiamo avere il coraggio di opporre resistenza al male che tende a prevalere, occorre ripartire dalle buone pratiche e lavorare con impegno per rilanciare un nuovo modello di classe dirigente.

"Nessuno rubi la speranza", ha ribadito, più volte, **Papa Francesco**. Nessuno impedisca di sognare e di immaginare che le cose possono cambiare davvero, nonostante le innumerevoli difficoltà. Dovremmo evitare che l'impegno profuso dalla **"magistratura coraggiosa"** possa restare ancorato alla sola funzione di repressione, importante ma non sufficiente a creare le condizioni del miglioramento. E' necessaria un'azione decisa, un impegno straordinario che parta dalla cultura e dalle agenzie educative per eccellenza: famiglia e scuola (cfr "Centesimus Annus).

La Santa Pasqua faccia risorgere tutti a vita nuova e permetta di riscoprire un nuovo e migliore modo di intendere le cose: per costruire il futuro cominciamo dal presente.

Auguri di Buona Pasqua.

"CORRUZIONE E COLLUSIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI: ASPETTI TECNICI ETICI E GIURIDICI. IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE."



Tribunale di Avellino - Aula De Marsico (Venerdì 18 Marzo 2016)

Le sintesi degli interventi del convegno
(testi, audio/video)
sul sito internet
www.ilpontenews.it
a cura di **Vittorio Della Sala,**
Marco Arena e Orlando Ruggiero

IGNAVIA E COMPLICITÀ



Domenica sera, ho avuto la fortuna di vedere un bel film, **"Per amor vostro"**, in programmazione nella rassegna dello Zia Lidia Social Club, seguito dal dibattito arricchito dalla presenza del regista Beppe Gaudino.

Michele Criscuoli

Una storia drammatica, raccontata come una favola da un cantastorie moderno, con un linguaggio cinematografico nuovo ed originale che ha entusiasmato il pubblico presente. Un film da consigliare alle persone care!

Gaudino, prima della proiezione, aveva segnalato di aver voluto narrare la vicenda (vista dalla parte della vittima) di una donna oggetto di molteplici vessazioni. **Ed aveva fatto cenno all'unica colpa di quella donna (da cui, peraltro, si riscatta): "l'ignavia", uno dei peccati sociali più gravi del nostro tempo!**

Due giorni prima, al convegno su corruzione e collusione organizzato dal Ponte, c'erano state le interessanti valutazioni del procuratore aggiunto presso il Tribunale di Avellino, dott. D'Onofrio e del Prof. Ferraro, ordinario di filosofia morale ed etica dell'ambiente presso la Federico II. **Entrambi, con parole diverse, hanno richiamato l'attenzione dei presenti sulla "complicità" dei cittadini rispetto al fenomeno della corruzione, registrando la "sconfitta dell'etica pubblica" per effetto dei valori utilitaristici oggi dominanti nella società!** Segnalando che la corruzione è diventata **"un costo"** per le imprese che operano con la Pubblica Amministrazione.

Negli stessi giorni, la stampa locale ha dato notizia della lettera con la quale il sindaco di S. Angelo dei Lombardi, Rosanna Repole, ha chiesto al Presidente dell'Alto Calore di poter esaminare i conti ed i documenti relativi alla gestione dell'Ente, prima di adottare una decisione in merito alle scelte sulla futura gestione del servizio idrico.

Molti si sono stupiti dell'iniziativa: alcuni hanno letto, tra le motivazioni nascoste, l'esplicitazione della solita faida tutta interna al Partito Democratico; altri, ancora, l'hanno censurata e criticata; pochi l'hanno approvata con convinzione.

Personalmente, sono stato ben lieto di leggere certe cose e vorrei spiegare perché.

Mi chiedo: se un politico (un sindaco, un consigliere comunale, un assessore o un segretario di partito, di maggioranza o di opposizione..etc) non fa quello che ha fatto la Repole, qualcuno può spiegarci che cosa ci sta a fare? Se non ci si occupa di come vengono gestiti i soldi di tutti, se non si approfondisce, non si interroga, non si valuta l'operato di quelli che amministrano la cosa pubblica, ma allora quale è il ruolo di queste persone? Perché costoro dovrebbero incassare indennità varie, gettoni di presenza e rimborsi spese? E poi, quali cittadini rappresentano: quelli che li hanno delegati a spartirsi la torta o quelli che li hanno scelti perché amministrassero la cosa pubblica con serietà, con capacità e soprattutto con trasparenza?

Il problema vero (della Repole e di tanti suoi colleghi politici) è che da quaran-



t'anni a questa parte non c'è stato quasi nessuno che ha osato chiedere agli amministratori dell'Alto Calore (e perché no, dell'ASI, del Teatro, dell'ATI o delle altre aziende partecipate) il conto esatto delle loro gestioni! Grazie all'ignavia ed alla complicità di tanti, certi amministratori si sono comportati come i "padroncini" degli Enti in questione, sicuri che non avrebbero dovuto mai rendere conto a nessuno, tranne ai loro padrini (ai quali interessavano che le assunzioni e le scelte operative fossero finalizzate a soddisfare gli interessi propri e dei loro amici). Voglio ricordare a me stesso lo strano concetto di azienda "privata" che qualcuno, tra loro, ha espresso, con un lessico contorto, per collocarsi al disopra della legge, dell'etica e della trasparenza.

Se ci fosse, che so, un Pasolini avellinese avrebbe già avviato un vero e proprio "processo" a questo modo di far politica, con capi di imputazione precisi e puntuali e con un lungo elenco di imputati, formato da tutti gli amministratori di questi Enti, negli ultimi anni, e da tutti i politici che li hanno imposti alla comunità! Voglio precisare: un processo "politico" perché per quelli penali siamo affidati all'autonomia della Magistratura, fermo restando che, malgrado ogni diversa convinzione, si tratta di persone **"tutte oneste e per bene"**, fino a prova contraria...!!

Piuttosto, ci tocca riflettere sui vizi più brutti della cosiddetta società civile (l'ignavia e la complicità) che hanno permesso a questo sistema di crescere e di proliferare! Ci tocca chiedere come mai la stampa locale (mai sufficientemente libera ed autonoma) non ama fare inchieste serie sulle società partecipate! Così come dobbiamo interrogarci sul degrado che ha permesso a certi "personaggi" di restare sulla scena pubblica malgrado le loro manifeste incapacità, malgrado il vuoto accertato delle menti e l'aridità dei loro cuori!

Può succedere presto che, anche nella nostra provincia, costoro possano essere chiamati a rendere conto, politicamente, delle loro insufficienze! Potrebbero, finalmente, dover rispondere delle scelte e dei misfatti compiuti! **Perché, per chi fa politica la complicità e l'ignavia sono peccati molto più gravi delle analoghe responsabilità di tutti noi, "presunti" bravi cittadini, spesso distratti da altre esigenze e soprattutto pronti a lamentarci solo delle vicende più eclatanti, quelle che toccano solo i nostri personali interessi.** Tutto può succedere!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

I VITALIZI AI CONDANNATI



Alfonso Santoli

Nel maggio dello scorso anno, un mese prima delle regionali, con le delibere dell'ufficio di presidenza della Camera e del consiglio di presidenza del Senato **fu abolito il vitalizio agli ex parlamentari condannati** tra l'esultanza del Pd ("abbiamo cancellato i vitalizi ai condannati"), della presidente della Camera, **Laura Boldrini**, che parlava di

"segnale di discontinuità" e del presidente del Senato Pietro Grasso che **"twittava entusiasta"**. Effetti si trattava di una **delibera con beffa**, nella quale risultavano **esclusi i condannati per finanziamenti illeciti, abuso d'ufficio**, inserendo, però, la parolina magica "riabilitazione". **Così i parlamentari condannati, per ottenere di nuovo l'assegno passano in poco tempo dalla cancellazione al ripristino, nonostante i reati commessi, del ricco dono mensile. Si tratta di una norma gatopardesca.**

Il costituzionalista Massimo Villone, professore all'Università Federico II di Napoli, già parlamentare



DS spiega: **"E' stata una decisione cerchiobottista. Non c'era nessuna esigenza di inserire la riabilitazione nelle delibere.** La perdita del vitalizio è motivata, per il condannato, per il danno arrecato al prestigio delle istituzioni, un danno che riabilitazione non cancella".

Luigi Di Maio, uno dei massimi esponenti del Movimento 5 stelle (M5S), **vicepresidente della Camera** chiarisce: **"Noi siamo stati gli unici a votare contro.** La follia di questa delibera è che visto che non si riconosce l'esito della vicenda giudiziaria degli ex deputati condannati i soldi restano in pancia all'amministrazione della Camera. **E cosa abbiamo risparmiato? Niente, un fallimento"**. Il primo beneficiario è **Giammario Pellizzari, ex democristiano, condannato per bancarotta fraudolenta**, "dopo pochi mesi - scrive "Il Fatto Quotidiano"- passati nell'Inferno della cancellazione, **torna nel paradiso dei privilegiati** dopo aver ottenuto la riabilitazione. Non solo riprenderà **5.400 euro mensili (oltre 10 milioni delle vecchie lire n.d.r.)**, ma l'ufficio di presidenza della Camera gli riconosce anche **gli arretrati, pari a circa 30 mila euro (pari a 60 milioni delle vecchie lire n.d.r.)**.

Contro la delibera hanno presentato ricorso al consiglio di giurisdizione, organo interno della Camera dei deputati, fra i quali: **l'ex socialista Giulio Di Donato** condannato per corruzione e **l'ex ministro Francesco Di Lorenzo**, condannato per associazione a delinquere.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

LEGGE DI STABILITÀ: ACQUISTARE CASA NEL 2016 CONVIENE?

ECCO TUTTI I NUOVI BONUS IN VIGORE DA GENNAIO

Con l'entrata in vigore della **legge di Stabilità 2016** sono diverse le **agevolazioni fiscali previste sulla casa**.

In alcuni casi si tratta di misure già in vigore, rinnovate anche per il 2016 come, ad esempio, la **proroga dei bonus edilizi** e la previsione del bonus pari al 50% per l'**acquisto di mobili e grandi elettrodomestici**.

In altri casi, invece, sono state previste delle vere e proprie novità.

Spiccano in tal senso, da un lato, la nuova possibilità che consente di detrarre dall'IRPEF il 19% dei canoni di leasing versati fino al 2020 per l'acquisto o la costruzione di un immobile da adibire ad abitazione principale entro un periodo che risulta di 1 anno a partire dal momento della consegna; dall'altro, l'appena introdotta possibilità di detrarre il 50% dell'IVA pagata quest'anno o anche dopo per l'acquisto, realizzato nel 2016, di immobili a destinazione residenziale, di classe energetica A o B, che sono stati ceduti dalle stesse imprese che li hanno costruiti.

Ecco le novità per il 2016 per chi acquista casa.

1) ACQUISTO DELLA CASA DAL COSTRUTTORE

Il soggetto privato (persona fisica) che, entro il 31 dicembre 2016 (cioè che rileva è la data del rogito notarile), procede all'acquisto della propria casa da un'impresa costruttrice ha la possibilità di detrarre dall'IRPEF il 50% dell'IVA versata. Si tratta di una detrazione fiscale che andrà ripartita in un arco temporale di 10 anni.

Attenzione, però, perché l'agevolazione viene applicata limitatamente alle **unità immobiliari che risultano avere destinazione residenziale**, di classe energetica A o B.

2) ACQUISTO DELLA CASA CON LEASING IMMOBILIARE

Chi acquista casa tramite il novellato strumento del leasing immobiliare nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2020, ha la possibilità di beneficiare di una detrazione dall'IRPEF pari al 19%, oltre che sull'importo pagato ogni mese a titolo di canoni ed oneri accessori (si ricorda, fino ad un ammontare massimo pari a 8mila euro), anche sul prezzo pagato a titolo di riscatto (in questo caso, per un importo massimo di 20mila euro).

Per vedere se questa nuova misura sarà di concreta utilità bisognerà, tuttavia, attendere la "reazione" del mercato in quanto, dal momento che fino ad ora il leasing per gli immobili abitativi non era stato previsto, sarà necessario valutare anche i tassi di interesse che verranno applicati, nonché le durate che verranno proposte.

Solamente chi ha meno di 35 anni, con un reddito complessivo non superiore a 55mila euro, che non risulta essere già titolare di diritti di proprietà su altri immobili a destinazione abitativa, può beneficiare di questa agevolazione.



Per chi, invece, ha 35 anni o più, la detrazione fiscale al 19% rimane valida, tuttavia gli importi delle spese ammissibili verranno diminuiti della metà, passando così a 4mila euro per i canoni ed oneri accessori, e a 10mila euro per il riscatto.

3) BONUS PRIMA CASA

Si tratta dell'ormai nota agevolazione per l'acquisto della prima casa data dal pagamento dell'IVA, sempre per chi compra da costruttore, al 4% o dell'imposta di registro al 2%, per chi invece compra da privati.

Con la **legge di Stabilità per il 2016** possono acquistare casa usufruendo del bonus anche quei soggetti che hanno già un altro immobile comprato con la medesima tipologia di agevolazione, purché provvedano a disfarsene entro un anno dalla data del rogito notarile.

I destinatari dell'agevolazione sono:

- **chi acquista un fabbricato accatastato A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/11, e relative pertinenze C/2, C/6 e C/7;**

- **chi ha la propria residenza nel Comune dove è ubicato l'immobile o la trasferisce entro 18 mesi dall'acquisto; altra ipotesi è quella che vuole l'immobile ubicato nel luogo dove il contribuente lavora;**

- **chi non risulta essere proprietario di altri immobili nel medesimo Comune e, con riferimento a tutto il territorio nazionale, di altri immobili che sono stati acquistati con la stessa agevolazione prevista per la prima casa.**

4) MUTUI

In alternativa allo strumento del leasing immobiliare, per chi vuole acquistare casa rimane la "tradizionale" strada del contratto di acquisto tramite finanziamento bancario.

In questo caso, infatti, viene confermata la detrazione IRPEF del 19% degli interessi che sono pagati sul mutuo ipotecario per acquistare, costruire o ancora ristrutturare l'abitazione principale, per cui l'onere detraibile al 19% è formato dai soli interessi passivi versati (anziché dalla quota capitale della rata del mutuo), per un ammontare annuale massimo che risulta rispettivamente di 4mila euro (con detrazione massima annuale pari a 760 euro) e di 2.582,28 euro (con detrazione massima annuale di 491 euro).

La destinazione ad abitazione principale, in-

fatti, deve essere effettuata entro un anno dall'acquisto mentre quest'ultimo deve essere realizzato nei **12 mesi successivi o precedenti la data in cui il mutuo è stato stipulato**. Questa disposizione comporta che prima si può procedere all'acquisto e poi, nello specifico entro un anno, stipulare il contratto di mutuo, o viceversa che prima si può stipulare il contratto di mutuo ed entro un anno quello di acquisto.

Il fatto che l'immobile in oggetto sia di nuova o vecchia costruzione non riveste alcuna importanza ai fini della detrazione, così come non rilevanti sono le rispettive proprietà costruttive.

Di norma, i beneficiari dell'agevolazione sono gli acquirenti degli immobili che risultano anche essere i **soggetti intestatari del contratto di mutuo**; spettando la detrazione anche quando il mutuo viene cointestato a più soggetti, o per quei casi in cui risultano più acquirenti con un mutuo intestato soltanto ad uno di essi.

Qualora sussista una separazione tra i coniugi, la detrazione fiscale continua a spettare soltanto se un familiare del coniuge separato (ad esempio il figlio o l'altro coniuge separato) **dimora abitualmente nell'immobile**, fino al momento in cui non agisce la sentenza di divorzio.

Ciò nonostante, nel caso in cui venga pattuito che la quota di proprietà del coniuge venga trasferita all'altro coniuge separato assegnando a quest'ultimo il relativo contratto di mutuo per la parte che è riferibile al primo coniuge menzionato, **la detrazione spetterà interamente al coniuge che si accolla il contratto di mutuo a condizione, però, che:**

- **l'accollo venga formalizzato in un atto pubblico o in una scrittura privata autenticata;**

- **le quietanze concernenti il pagamento degli interessi vengano integrate dall'attestazione che dimostra come l'onere sia stato integralmente sostenuto dal coniuge proprietario, anche in riferimento alla quota riferita all'ex coniuge.**

Si precisa, tuttavia, che se nella sentenza di separazione è, ad esempio, l'ex marito il soggetto su cui **ricade l'obbligo di assolvere il debito riguardante il mutuo** contratto per l'immobile, nonostante il mutuo risulti intestato all'ex moglie, la detrazione spetta al marito, sempre rispettando i requisiti formali sopra menzionati (vale a dire atto pubblico e quietanza integrata).

In caso, invece, di divorzio, se l'abitazione in oggetto dovesse perdere la destinazione ad abitazione principale per un determinato coniuge, quest'ultimo verrebbe di conseguenza a perdere anche la relativa detrazione. L'unica eccezione, in tal senso, interviene se **nell'immobile dimorano i figli**.

Se invece vi dimora soltanto l'ex coniuge, a quest'ultimo rimane il diritto alla detrazione, sempre entro la soglia massima di 2mila euro, ossia il 50% del limite consueto.

LA PRESSIONE ARTERIOSA SI MISURERA' CON IL TELEFONINO



Gianpaolo Palumbo

La pressione arteriosa è la forza con cui il sangue spinto dal cuore, preme contro le pareti delle arterie. Se tale pressione è alta e si mantiene a lungo su valori superiori alla norma crea danni d'organo specialmente al cuore, ai reni ed al cervello. Negli Stati Uniti è la malattia più diffusa in assoluto che colpisce un americano su tre. Il problema importante è che può non provocare sintomi, per cui per anni è presente nel nostro organismo e fa danni prima che venga scoperta. La pressione tende ad aumentare con l'età, per cui più si invecchia ed è più necessario condurre uno stile di vita sano con un'alimentazione con ridotto apporto di sale, per non ritenere acqua. Ovviamente allo stile di vita ed all'attività fisica necessaria comunque si deve associare anche una terapia, possibilmente prescritta da un medico e non dal vicino di casa. Spesso si sente dire che è importante possedere valori pressori minimi bassi e massimi non troppo alti. In realtà, quando si misura la pressione si ha il riscontro di due numeri di riferimento: la pressione sistolica massima e la pressione diastolica minima. La massima corrisponde a quando il cuore pompa il sangue e la minima quando è a riposo tra due battiti successivi. Esiste una unità di misura che corrisponde ai millimetri di mercurio ed ecco perché dopo ai due valori delle due pressioni si aggiunge "mmHg". L'ipertensione arteriosa ha subito negli ultimi decenni varie classificazioni. Si parte dal considerare normale la pressione di 120 la massima ed 80 la minima, mentre la cosiddetta preipertensione dovrebbe avere valori di 140/90 mmHg. L'ipertensione di primo grado arriva a 160/100 e quella di secondo grado a valori maggiori di 160/100. Molti individui chiedono al medico la causa dell'ipertensione. Essa si presenta in solo due forme: la prima è quella più diffusa in assoluto e si chiama primaria o essenziale e significa che al momento non è conosciuta la causa. E questo tipo di ipertensione si sviluppa nel corso degli anni. L'altro tipo è l'ipertensione secondaria ad una patologia sottostante. Questa è la forma che può comparire all'improvviso senza prodromi però è legata a problemi renali, a tumori delle ghiandole surrenali, all'utilizzo prolungato degli anticoncezionali, a farmaci contro il raffreddore (soprattutto i decongestionanti e gli analgesici). Tra gli stupefacenti due prodotti su tutti: la cocaina e le anfetamine. L'ipertensione si riduce in sole due forme ma presenta tanti fattori di rischio. Prima di tutto è importante l'età perché la malattia aumenta la propria diffusione con l'invecchiamento, per il sesso perché è più diffusa tra gli uomini che tra le donne, le quali solo dopo la menopausa hanno maggiori probabilità di ammalarsi. E' importante anche la razza perché i neri si ammalano di più e prima dei bianchi che hanno anche un minor numero di complicanze (infarti ed ictus soprattutto). La pres-



sione arteriosa alta tende ad essere ereditaria per cui vanno tenuti in debito conto i precedenti familiari. I fattori di rischio che possono essere tenuti sotto controllo sono tanti. Il primo è l'obesità perché maggiore è il peso e maggiore è la forza necessaria per fornire ossigeno ai tessuti in periferia, quindi maggiore è la quota di sangue e maggiore è la pressione sulle pareti delle arterie. Il secondo fattore di rischio è la sedentarietà. I soggetti che non fanno un passo tendono ad avere una frequenza cardiaca maggiore, oltre al rischio del sovrappeso. Terzo in ordine di importanza è il fumo che da una parte fa temporaneamente aumentare la pressione e dall'altra i suoi componenti danneggiano le pareti delle arterie. Del sodio abbiamo già detto per la ritenzione idrica, ma è importante anche l'insufficienza di potassio e di vitamina D che influisce su un enzima renale che aumenta la pressione. Danneggiano il cuore: l'alcool, i livelli eccessivi di stress e le patologie croniche per non sottacere il "contributo" nelle donne nel periodo della gravidanza. Si parla sempre di gravidanza negli adulti ma da alcuni anni sempre più bambini per via di problemi renali o cardiaci presentano ipertensione. Meno male che oggi si possono misurare i livelli di tale parametro vitale direttamente da casa o da dove si vuole grazie alla possibilità di poterlo fare con una semplice "app" sul telefonino. Quando nel 1973 **Martin Cooper**, capo degli ingegneri della Motorola, fece la prima telefonata con un apparecchio che pesava 1,1

Kg e con una pila enorme ma che durava 30 minuti, nessuno poteva immaginare che oggi si potesse adoperare il nostro oramai "smartphone" (telefono intelligente) per trasmettere gli elettrocardiogrammi e per poter misurare la pressione arteriosa. Infatti la settimana scorsa sulla rivista dell'**Associazione medica americana** è stato pubblicato uno studio realizzato presso la Scuola di Medicina di Baltimora in cui la pressione arteriosa è stata monitorata con un telefono cellulare. Lo studio è stato condotto su 85 soggetti, di cui 44 donne (52%) con un'età media di 57 anni. Il 45% era iperteso e quasi tutti erano sotto terapia antipertensiva. Misurandola con un'applicazione (app) sul telefonino l'80% degli ipertesi presentavano una pressione normale. La valutazione delle misurazioni con lo smartphone va valutata meglio anche se tra poco avremo una regolamentazione in tal senso. Va comunque detto che la pressione misurata nello studio del medico può essere sbagliata perché esiste ed è sempre più diffusa l'ipertensione da camice bianco! In realtà anche i valori pressori misurati nello studio del medico di medicina generale possono non rispondere ai valori reali perché risentono delle problematiche ambientali, ecco perché la misurazione con il telefonino se disponibile e facilmente utilizzabile è considerata più accurata e ci permette una migliore gestione del paziente in relazione alla patologia. La pressione cosiddetta a "domicilio" correla meglio con il rischio di eventi e ci può dare la pressione nei vari momenti del giorno e ci può anche dire che tipo di "dipping", nel senso di quanto diminuisca durante il sonno. Per i pazienti anziani, per gli obesi, per i sovrappeso, per gli ipertesi "borderline" (ai limiti della norma) che non fanno terapia è certo che la misurazione della pressione attraverso il telefonino comporta una gestione migliore della patologia, ma soprattutto una migliore definizione del rischio cardiovascolare.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

ERA GLACIALE

di Vignola Casandrino

SURGELATI

Vi Aspettiamo

per tante altre **OFFERTE!!!**

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

“Il Caso Penicillina” nell'ultimo lavoro di Giovanni Savignano. Perché il lavoro dei ricercatori italiani non fu considerato?



Raffaele Iandoli

Presso l'Università di Napoli, nel 1895, un medico della Facoltà pubblicò un lavoro sugli effetti antibiotici delle muffe di alcune specie di *Penicillium*. Il Dottor Vincenzo Tiberio aveva trovato queste muffe nelle vicinanze di un pozzo nel cortile di casa sua ad Arzano.

Pur essendo pubblicata su una rivista scientifica qualificata il lavoro finì per non essere, almeno apparentemente, considerato né in Italia né all'estero.

Altri italiani, quali A. Cantani, G. Zagari, A. Pavone, L. Manfredi, G. Gasparini e B. Gosio, compirono le medesime esperienze giungendo allo stesso risultato con l'impiego di questa muffa.

Ma perché il lavoro di questi ricercatori italiani non fu considerato?

Il lavoro dei ricercatori italiani non venne considerato perché scritto in italiano e non in inglese (!!) e furono tre i premiati per la scoperta del farmaco perché fu necessario un ulteriore lavoro di ricerca per la purificazione e standardizzazione del medicinale.

E fu così che la scoperta della penicillina venne attribuita allo scozzese Alexander Fleming che, nel 1929, presentò apparentemente per la prima volta un lavoro sugli effetti antibiotici di alcune muffe.

Nel 1945 il premio Nobel per la medicina venne assegnato ex aequo ad A. Fleming, B. Ernst e a H.W. Florey per la scoperta della penicillina e del suo effetto curativo in varie malattie infettive.

Perché il premio Nobel a tre ricercatori e non solo a Fleming?

Fleming nel 1928 aveva notato che in una piastra di coltura contaminata da una muffa la crescita batterica era inibita; così nacque la penicillina G capostipite di tutta la famiglia, usata ora solo come profarmaco per sintetizzare le nuove penicilline.

Le penicilline sono antibiotici beta-lattamici isolati da prodotti del metabolismo di alcune specie di *Penicillium*, in particolare *Penicillium notatum*.



Fu subito chiaro, dalle prime applicazioni sul campo, che la penicillina G era attiva solo sui germi Gram positivi e che per effettuare iniezioni endovenose doveva essere salificata (penicillina G sodica o potassica) ma ciò la rendeva estremamente caustica e dolorosa. Un'iniezione intramuscolare, anche con i recinti preparati, risulta dolorosa.

Fu anche subito evidente che, data l'elevata idrosolubilità della molecola, il farmaco si distribuiva male nell'organismo e occorreva una somministrazione ogni 4 ore per mantenere livelli sufficientemente elevati del medicinale nel sangue. Cercando un rimedio a tali inconvenienti si pensò a una forma più oleosa per iniezioni, così la penicillina venne esterificata prima con la procaina e in seguito con la benzatina che, aumentando il periodo di permanenza nel sangue, permettevano di aumentare gli intervalli di somministrazione fino a 48 ore, poiché le due molecole legate insieme necessitavano della esterasi dei tessuti per staccare dalla penicillina e renderla disponibile per le successive tappe metaboliche ed, infine, per l'eliminazione completa. Successivamente venne modificata direttamente la molecola, portando alla scoperta della penicillina V o fenossimetilpenicillina somministrabile anche per via orale, ma ancora inefficace su Gram negativi e inibita dalle penicillasi.

Dal 1941 la penicillina viene utilizzata contro infezioni batteriche e veneree. Si è ancora in pieno conflitto Mondiale e le infezioni delle ferite sul campo di battaglia e le infezioni veneree mietono un numero elevatissimo di

vittime tra civili e militari. Con l'avvento della penicillina la sifilide, che fino ad allora terminava con il decesso o con il ricovero in centri specializzati per la neuro-sifilide, diviene una patologia facilmente curabile.

Nel 1943 l'industria americana, spinta dalla necessità di curare i feriti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, ne cominciò la produzione a livello industriale, rivoluzionando il mondo della medicina e creando una nuova era per la moderna farmacoterapia.

La storia della antibiotico-terapia e della penicillina è stata tracciata, con un linguaggio letterario scorrevole e diretto, nell'ultimo libro del collega Giovanni Savignano, radiologo presso l'Azienda Ospedaliera Moscati.

Il libro "Il Caso Penicillina" è stato presentato il 18 marzo in una tavola, rotonda tenutasi presso l'aula multimediale dell'Ospedale. I dottori Carmelo Lombardi, Primario del Servizio di Radiologia e persona di grande cultura, e Nicola Acone, Primario dell'Unità Operativa di Malattie Infettive e centro AIDS, ne hanno sottolineato la completezza della narrazione ed il particolare modo di scrivere del Dottor Savignano, che rende il testo avvincente dalla prima all'ultima pagina.

Leggendo il libro, molte altre cose si scopriranno su questo antibiotico, che ha sconvolto totalmente il modo di curare le malattie.

Per saperne di più:

"Il caso Penicillina" Edizioni Il Papavero, 2016.

raffaele.iandoli.ilponte@gmail.com

STAZIONE ESSO BARATTA

Via Manfredi 97 - Atripalda

0825/626777

Autolavaggio

Selfservice e Servito



TECNO-IMPIANTI

Riparazioni e Manutenzioni Calde
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: colellamaurizio@legalmail.it

CASTEL BARONIA E PASQUALE STANISLAO MANCINI

PASQUALE STANISLAO MANCINI,

Qualcuno penserà che i più famosi intellettuali siano solo di grandi e note città, come Roma, Torino, Milano, Firenze, forse Napoli per la realtà culturale del Mezzogiorno, ma non sempre è così, anzi sarebbe opportuno mappare la storia culturale della nostra penisola con sofferenza e precisione, senza cadere in imprecisioni di sorta, al contrario essendo imparziali e avendo a cuore non solo le macro aree, ma anche le micro realtà, le micro - storie, quelle storie di intellettuali che si originano in contesti che sebbene di province di piccole dimensioni, non si trasformano certamente in sterili provincialismi. A tal proposito qualche settimana fa, tra le varie letture, mi sono imbattuta in una bellissima riflessione inserita all'interno dell'opera *Storia della poesia Irpina*, dove nelle prime pagine, si sostiene che *l'Irpinia* talvolta stenta ad avere una precisa collocazione geografica e, non solo, soprattutto culturale e si legge **perfino a Napoli, essa risulta nell'immaginario collettivo nient'altro che retroterra, abitata prevalentemente, se non esclusivamente da cafoni, che manda da questa altra parte un vino veramente buono, tenera carne di capretti e di agnelli, panelle, (...) ottime nocchie, legname di pregio. Insomma l'Irpinia è una riserva di cose di qualità. Ma, in fatto di persone, il discorso è diverso. Lì, sempre nell'immaginario dei napoletani, ci sono e restano i "nativi"**. Spesso invece la storia ci detta informazioni diverse, ci suggerisce nomi di intellettuali che giungono anche dalle realtà geografiche più lontane dai "centri" culturali, realtà aspre ma non per questo poco fertili per la realizzazione di una mappa culturale nazionale. A tal proposito si pensi a **Pasquale Stanislao Mancini** proveniente dal piccolo centro di **Castel Baronia (Avellino)** dove vi nacque il **17 marzo del 1817 da Francesco Saverio e Maria Grazia Riola**. Dopo i primi anni trascorsi nel paese natio, si trasferì a Napoli nel 1832 per studiare giurisprudenza, anche se frequentò poco l'università, poiché al contrario preferì la scuola privata dell'abate Furiati e in seguito entrò a far parte dello studio di Giuseppe e Carlo Poerio. Nel corso degli anni Quaranta, Mancini fu tra i protagonisti del movimento liberale a Napoli, in cui diede molto impulso alla libertà di stampa e di commercio e si interessò ugualmente alla riforma del sistema carcerario. Nel 1847, per poco tempo, fu nominato professore di diritto di natura presso l'università napoletana e qualche anno dopo fu eletto nel parlamento nell'anno 1848. Si trattava di un anno molto suggestivo per gli avvenimenti storici dell'intera penisola italiana, infatti il 1848 vede l'avvio dei moti insurrezionali, non solo in buona parte dell'Europa, ma anche in Italia, dove anzi è proprio in questo anno che si colloca la prima guerra di indipendenza del Lombardo - Ve-

**Mancini: l'uomo, l'intellettuale, il politico**

neto dal giogo dell'impero asburgico, realtà geografica in cui come conseguenza si ebbe una pesante repressione seguita alla breve parentesi costituzionale, per cui Mancini fu costretto nel settembre del 1849, a riparare a Torino, dove fu subito accolto nei circoli intellettuali e politici più importanti. Qualche anno più tardi e precisamente nel 1850 fu chiamato a far parte della commissione per la revisione della legislazione civile e penale e nell'ambito di tale incarico, diede pertinenti suggerimenti per vari progetti di legge. Il 1859 e il 1860, anni cruciali dell'unificazione italiana, proiettarono Mancini sulla scena politica in posizioni di rilevanza, infatti ebbe modo di svolgere un ruolo suggestivo nel processo di unificazione legislativa e amministrativa; nelle elezioni del marzo 1860 fu eletto alla Camera, dove si collocò tra i moderati della sinistra di Urbano Rattazzi, del quale fu per due settimane ministro della Pubblica Istruzione nel vano Ministero del marzo 1862. Nel 1881, nel quarto governo Depretis, ebbe l'incarico di Ministro degli Esteri che diresse fino al 1885, morì tre anni dopo a Napoli, il 26 dicembre 1888. Pasquale Stanislao Mancini, scrisse numerose opere, infatti il suo profilo di intellettuale risulta essere particolarmente poliedrico e costituito da eclettismo, sebbene le opere maggiori siano quelle legate alla giurisprudenza. In forma epistolare apparve a Napoli nel 1841 l'opera attraverso la quale conquistò notorietà e prestigio in tutta la penisola, opera che ebbe finanche sei edizioni, con qualche ampliamento contenutistico e rimaneggiamento, fino all'ultima edizione, quella livornese del 1875, con il titolo definitivo di **Fondamenti della filosofia del diritto e singolarmente del diritto di punire. Lettere di T. Mamiani e di P.S. Mancini**. Le opere che trattano temi di diritto e giurisprudenza posero l'intellettuale irpino in una posizione di notorietà di internazionalista in tutta Europa, infatti considerato il fondatore della scuola italiana di diritto pubblico, il suo principio di nazionalità era stato ben salutato nelle disposizioni preliminari del codice civile italiano. Tuttavia egli si era adoperato anche per

la stipula di convenzioni assai rilevanti nel campo del diritto internazionale privato, aveva pubblicato con **Charles Demangeat ed Édouard Clunet** il «**Journal de droit International privé**», inoltre aveva svolto un ruolo determinante per l'apporto di modifiche della legislazione consolare italiana ed ebbe anche un ruolo rilevante nella nascita dei tribunali misti egiziani. Per cui nutrì interesse per la scena politica nazionale ed internazionale, e nell'anno 1884 si soffermò sulla situazione nel **Mediterraneo**, che in quegli anni era diventata più incandescente, per le mosse nell'**Africa Settentrionale** della **Francia**, dell'**Inghilterra** e della **Germania**. Riuscì a ottenere la partecipazione dell'**Italia** al **Congresso di Berlino**, dove le potenze occidentali fissarono i criteri per la divisione del continente africano; tuttavia, nel 1885 la sua politica coloniale fu approvata con votazioni molto scarse e di conseguenza ci fu la caduta del governo e la fine del suo incarico. Sempre più isolato ormai dalla vita politica, fece in tempo a pronunciare alla Camera il 7 giugno 1888 un appassionato discorso in occasione della discussione generale sul nuovo codice penale (*Discorsi parlamentari*, 8° vol., 1897, pp. 590 e segg.) e vide l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno che aboliva definitivamente la pena di morte. Dell'ampia produzione scritta di **Pasquale Stanislao Mancini**, inoltre si ricordano accanto alle opere più interessanti, quelle legate cioè al diritto e alla giurisprudenza, anche una prima produzione in versi, dove in certi componimenti si evince il tono malinconico e a volte tratti di amore filiale per la madre; questi i versi scritti quando **Mancini** aveva poco più che 10 anni, versi che denotano uno stile vicino alla tradizione letteraria italiana di quegli anni, versi che recitano così **Io t'amo e t'amerò, finché l'aurora lieta de' monti indorerà le cime, finché l'olmo sublime si vestirà di foglie e finché l'alma del suo frale a depor verrà la salma... Oltremodo si ricorda anche uno scritto dal titolo *Sul colera e delle cagioni che han preservato finora la provincia del Principato Ulteriore dal colera*, opera composta quando aveva la funzione di Deputato sanitario del Distretto di Ariano, pubblicata nel 1836, dove si analizza in modo suggestivo la composizione territoriale del territorio irpino, che abbonda di suolo sulfureo ed è abbondante di acque piene di zolfo e di altri minerali e le medesime "fumigazioni naturali" preservano e purgano da qualunque epidemia la provincia sopra indicata. Quindi e la produzione scritta di Pasquale Stanislao Mancini e i suoi incarichi svolti presso i vari Ministeri, servono a restituirci l'immagine di un uomo poliedrico e impegnato non solo in situazioni nazionali, ma anche in quelle più propriamente regionali e provinciali.**

LA MANIFESTAZIONE PER IL BICENTENARIO DALLA NASCITA

NUOVE METE CULTURALI IN IRPINIA



Voci e note degli alunni della classe terza della Scuola Secondaria di I grado di Carife

Ben si inserisce la manifestazione del **17 marzo 2016 presso il comune irpino di Castel Baronia** che ha coinvolto personalità importanti della politica e dell'Istituzione scolastica, a partire dal Presidente del Consiglio regionale al sindaco del comune di Castel Baronia, al presidente della Comunità Montana della Valle dell'Ufita, mentre per la scuola le presenze hanno riguardato il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Avellino, dottoressa Rosa Grano, e il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "**Padre Andrea G. Martini**" di Castel Baronia, professor Valentino Stanco. **Manifestazione che rievoca il bicentenario dalla nascita (1817 - 2017)** sebbene con un anno di anticipo, per dare maggior risalto all'insigne personalità di **Mancini**. La giornata celebrativa del **17 marzo 2016** ha preso avvio alle ore 10,00 e l'apertura è stata allietata dalle note dell'**Inno Nazionale italiano di Goffredo Mameli Fratelli d'Italia**, con voci e musiche di flauto degli alunni della classe terza della **Scuola Secondaria di I grado del plesso staccato di Carife**; a seguire l'**Inno alla gioia** che ha poi fatto da prolusione ai vari interventi che hanno

sono mancati gli interventi da parte di alunni scelti della **classe terza della Scuola Secondaria di I grado sia di**

dell'illustre intellettuale irpino. **Qualche intervento ha finanche puntualizzato una nuova figura del Mancini**, non solo come uomo politico, ma anche alla luce della sua formazione culturale e delle figure femminili, quali la mamma e la moglie, che lo hanno affiancato nella sua vita e che necessariamente sono risultate indispensabili per il suo percorso formativo umano. Così come attraverso qualche intervento, si è avanzata l'ipotesi di inserire Pasquale Stanislao Mancini nella corrente culturale più ampia del Meridionalismo, che caratterizza il Novecento e specialmente la seconda metà del Novecento, nella produzione letteraria sia in versi che in prosa, ma che ha avuto riflessi anche nel campo più specificatamente cultu-



Arte nel tempo della storia e del racconto

Castel Baronia che di Carife, i quali hanno illustrato chi i componimenti in versi, chi invece i Discorsi politici e qualche stralcio dall'opera **Sul colera**.

Tra un intervento e l'altro, è stata presentata la visualizzazione di immagini sulla biografia, sulla produzione letteraria e sull'attività politica di Mancini; inoltre sono risultati pertinenti gli interventi degli alunni del Liceo Scientifico "P.S. Mancini" di Avellino e dell'Istituto Superiore di Grottaminarda, appositamente invitati per la manifestazione. Tra l'altro l'anno prossimo sarà proprio il **Liceo Scientifico "P.S. Mancini" di Avellino** a dedicare sei giorni di manifestazione culturale per il bicentenario della nascita

rale e storico, ad esempio con **Manlio Rossi Doria e Guido Dorso**, e qui **Mancini** potrebbe essere collocato come un antesignano del pensiero meridionalista. La manifestazione si è svolta nei locali della Scuola dell'osso del piccolo centro della Baronia, mentre nella parte al pian terreno dello stesso edificio, è stata allestita una mostra di oggetti di arte realizzati negli anni scorsi, grazie alla sinergia di docenti ed alunni, e tendenti a valorizzare non solo il territorio, ma anche momenti di sodalizio culturale tra l'Italia e la Romania, sodalizio tradotto attraverso il progetto Comenio.

Michela Marano



illustrato in maniera suggestiva la figura di **Pasquale Stanislao Mancini**. Non

MADRE TERESA, SANTA IL 4 SETTEMBRE



Papa Francesco ha comunicato che la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta è fissata per **domenica 4 settembre 2016**. La celebrazione di svolgerà a Roma. Diventa così santa la suora di origine albanese che ha speso tutta la vita accanto ai "più poveri dei poveri" e che ha fondato le Missionarie della carità, le religiose con il sari diffuse in tutto il mondo. La canonizzazione, per la quale i vescovi indiani speravano nella scelta di Calcutta, sarà uno dei momenti centrali di questo Giubileo.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Resurrezione di Gesù: la via dell’amore e della misericordia”



Pasquale De Feo

In questa Settimana Santa abbiamo offerto i nostri peccati, le nostre fragilità a Gesù e Lui ci accoglie con il perdono e la misericordia, perché ci dona la gioia e la grazia della Resurrezione. Questo giorno per noi deve essere il passaggio dalla paura al coraggio, dalla debolezza alla forza, dall’odio all’amore imparando a vivere il Vangelo dell’amore e della carità, vivere la nostra vita non a parole ma con i fatti. Gesù, con la Sua Resurrezione, ci indica che la ricerca sincera della pace estingue le contese, la vendetta è disarmata dal perdono. Dobbiamo amare chi non ci ama, perdonare chi non perdona, essere fedeli a chi tradisce, accogliere chi ci ha rinnegati, vivere e donare il nostro tempo libero a chi ha bisogno di noi. Nel giorno di Pasqua incontriamo, attraverso le loro esperienze di vita, le parole e i pensieri di chi cammina sulle strade del mondo per annunciare questo momento di gloria del Signore: essi sono i missionari e le missionarie che ci scrivono per farci partecipi delle loro aspettative, le loro ansie, i loro problemi. Da Jandira in Brasile mi giunge l’esperienza di Padre Giancarlo, che trascrive: “A 70 anni cerco di vivere una realtà ecclesiale che mi permetta e mi aiuti ad amare Dio, il prossimo

e in modo particolare i più poveri. Sono aiuto parroco in una parrocchia di un grosso quartiere di periferia; siamo tre preti che lavorano in sintonia umana e pastorale nel concretizzare gli indirizzi della Chiesa attraverso le varie comunità. Mentre scrivo sto guardando la televisione, dove stanno trasmettendo una rubrica su come combattere la zanzara che sta attaccando e terrorizzando tutto il territorio brasiliano e latino americano. Un semplice ed innocuo moscerino che deposita le sue uova negli stagni ed è il cibo prediletto delle rane; ora invece prolifera anche nelle città depositando le sue uova nelle acque ferme come i vasi con i fiori, le gomme, i rottami e le immondizie abbandonate e a tutti fa paura. Sto seguendo un progetto denominato “campo e città” a 100 Km da San Paolo dove c’è ancora un’agricoltura familiare e un gruppetto di contadini e ortolani che lavorano nel biologico. Il mio sogno è quello di realizzare questa “fron-



tera” agro-ecologica, che resiste inesorabile alla massacrante urbanizzazione, alla nascente contro-cultura urbana, che è alla ricerca di un cibo sano, di un ambiente pulito e di un mondo diverso, con base nell’umano in comunione con la natura. E qui è intervenuta la Caritas che ha iniziato ad insegnare a 900 bambini che popolano gli 8 asili distribuiti nei vari quartieri popolari della città di Jandira. Quest’anno verrà inserita come materia l’educazione ambientale, a partire dalla formazione di orti in tutti gli asili dove il bambino, accompagnato dall’educatrice ambientale, segue e aiuta nella misura del possibile, a seminare, a piantare, a raccogliere, a lavare e mangiare, depositando poi i resti umidi nell’apposito compostaggio. Per cui l’orto biologico centrale, realizzato grazie all’aiuto dei tanti benefattori italiani, ha un compito guida e nello stesso tempo produttivo, mentre per tutti gli altri centri ha il compito di essere un laboratorio di educazione ambientale. Un altro lavoro che sto portando a compimento è l’ultimazione della panetteria, che nello stesso tempo sarà anche una scuola di panificazione e culinaria per ragazzi e ragazze, nonché per le persone adulte. Adesso vi lascio con le mie “chiacchiere”, augurandovi una Buona Pasqua; che possiate viverla come ci insegna papa Francesco. Vivere il Padre Nostro secondo la Sua volontà e il Suo Regno, qui in questa terra, condividendo la nostra vita, come pane spezzato dal Risorto, con il prossimo, con i più poveri, con i bambini di tutto il mondo”. Questa testimonianza è solo una delle tante storie di uomini e donne che hanno lasciato tutto per amore del Vangelo, per costruire nel nome del Risorto una vita nuova e che, come abbiamo ricordato la settimana scorsa, la perdono per il Regno di Dio.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

NELLA CASA DEL PADRE

Avellino - Lutto Bellucci-Lieto



Il sorriso somione di Lucio ci ha lasciato per sempre. Era una bella persona l’architetto **Luciano Bellucci** (Lucio per gli amici), uomo di grande cultura, ironico ed attento a tutto, sempre gentile e disponibile. Si poteva parlare di ogni cosa con

Lucio (assiduo lettore del nostro giornale): era ricco di idee e di fantasia, amante delle novità. Nemmeno la grave malattia contro la quale aveva combattuto negli ultimi tempi aveva fiaccato il suo spirito, libero e coraggioso. Nel suo grande cuore c’era soprattutto la famiglia: Rita, la moglie sempre attenta e premurosa, i figli Viviana, Elena e Giacomo ed i cari nipoti ai quali era molto legato. Dobbiamo essere grati al Signore per averci regalato, sia pure per poco, la sua amicizia e siamo, affettuosamente, vicini ai familiari che piangono per la immatura scomparsa.

Lutto De Feo



La Direzione e la Redazione del Settimanale Cattolico “**Il Ponte**”, partecipano commossi al dolore che ha colpito il socio e collaboratore **Pasquale De Feo**, per la perdita della cara **Madre**.

Quanti sono i preti della Chiesa cattolica?

Sono oltre 36.000:
33.000 in attività in Italia;
3.000 anziani o malati;
500 missionari nel mondo.

Da Roma l’Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero si occupa di garantire a tutti i 36.000 sacerdoti una remunerazione dignitosa. Grazie alle Offerte per i sacerdoti e a una parte dell’8xmille.

Per una Offerta per i sacerdoti al Clero Centrale Sostentamento Clero, puoi donare in qualsiasi momento, con il bollettino postale n. 576/0009 o con altre modalità che trovi su www.missioni.it/8xmille

Donare una parte dell’8xmille alla Chiesa cattolica nel tuo mese delle festività (11, 12, 13), la qualità non conta nulla e deve essere ripetuta ogni anno.



NOME SCIENTIFICO: **LIQUIRIZIA**, *Glycyrrhiza glabra*.

FAMIGLIA: pianta perenne della famiglia delle Leguminosae. ORIGINE: il genere Glycyrrhiza, che comprende 18 specie di perenni a fioritura estiva, è diffuso in Eurasia, Australia e America; di essi la Glycyrrhiza glabra, è originario dell'Asia sud-occidentale e della regione mediterranea.

DESCRIZIONE: La liquirizia è pianta suffrutice con fusti eretti, cilindrici, glabri, striati, ramificati, alti 100-150 cm.

Foglie glabre imparipennato-composte formate da 4-7 coppie di foglioline ellittiche.

Porzione ipogea della pianta molto sviluppata costituita da rizomi che, nel secondo anno di vita danno origine a nuovi germogli, e da radici sarmetose. I **fiori** piccoli, di colore azzurro-violetto, riuniti in racemi ascellari pedunculati. Hanno calice ricoperto da peli ghiandolari, formato da 5 sepali saldati alla base. La fioritura della liquirizia si ha in estate (giugno-luglio). Il **frutto** è legume lungo 2-3 cm che contiene 2-5 semi, reniformi o lenticolari, di colore bruno.

COSTITUENTI CHIMICI: Acido glicirricico e glabrico, flavonoidi, vitamina B, zuccheri, amido, glicirizzina (saponina triterpenica costituita da sali di calcio e di ammonio dell'acido glicirricico, e altre saponine), glicerritina, saponine, sostanze amare, asparagina, acido malico, mannite, olio essenziale, fitosteroli, cumarine, nichel. **100 g di liquirizia contengono 375 kcal**, e: Proteine 0 g; Carboidrati 93,55 g; Zuccheri 70 g; Grassi 0,05 g; Fibra 0,2 g; Sodio 50 mg; Potassio 37 mg.

USO INTERNO: la **Liquirizia** oltre che per l'ulcera, si impiega per la tosse, affezioni catarrali delle vie respiratorie, i raffreddori, l'artrite, l'epatite, la cirrosi, le infezioni. La liquirizia è essenzialmente bechica, contro la tosse, ha una azione mucolitica nel trattamento delle forme catarrali, per l'ulcera gastrointestinale, (anche se un uso eccessivo provoca ritenzione idrica e gonfiore agli arti inferiori, con innalzamento della pressione sanguigna). Si impiega anche nelle tisane Lassative che contengono antrachinoni, per limitarne gli effetti collaterali degli antrachinoni stessi, utile anche nel gonfiore epigastrico, nelle difficoltà digestive, nel meteorismo, nelle aerofagie e nella dismenorrea (dolori mestruali). La liquirizia ha anche una attività estrogenica, calmante, utile nella cattiva digestione, il colon irritabile.

USO ESTERNO: la **Liquirizia** ha proprietà antinfiammatoria nei confronti dell'artrite per uso esterno, nelle infiammazioni cutanee come l'eczema, la psoriasi, dermatiti, Herpes simplex anche per via interna. Previene anche le infezioni da funghi e le infezioni micotiche vaginali come la Candida, la forma polverizzata si può mettere anche nelle piccole ferite ben pulite, utile anche come antidolorifico nelle affezioni del cavo orale, e nelle congiuntiviti (impacchi con infuso tiepido), utili i preparati a basi di liquirizia per pelli aride e sensibili.

STORIA: In Cina era già impiegata 5000 anni fa per il mal di gola, la tosse, la malaria, le intossicazioni alimentari, i problemi respiratori, i disturbi epatici ed uterini. Ippocrate la impiegò per tosse,

PIANTE OFFICINALI: LA LIQUIRIZIA

faringiti, asma e affezioni respiratorie.

Fu trovata nel corredo funebre di **Tutankamon**. Hildegarda Da Bingen la prescriveva per i problemi gastrici e cardiaci. Era utilizzata da **Napoleone** per calmare i dolori allo stomaco prima delle battaglie, e negli ospedali francesi veniva unita a orzo e gramigna per preparare tisane salutari. In Italia fu solo dopo il 1930 che la liquirizia trovò il suo posto nel **mercato dolciario** sotto forma di pastiglia acquistabile in pasticceria o in tabaccheria (per le proprietà antiinfiammatorie utili alla gola dei fumatori). Attualmente i Cinesi la impiegano anche per trattare le epatiti e per migliorare la funzionalità epatica, ma in questi casi consultare il proprio medico curante. **PROPRIETÀ:** La liquirizia è digestiva, diuretica, antinfiammatoria, espettorante e protettiva della mucosa gastrica. Indicata contro tosse, mal di gola, catarro, cervicale e acidità gastrica esercita anche una blanda funzione lassativa. La virtù che in passato ha reso celebre la liquirizia era quella **dissetante:** gli Sciti (popolazione nomade d'origine iranica) che si cibavano solo di formaggi di capra e liquirizia, camminavano per ore nel deserto senza patire la sete grazie all'azione rinfrescante di questa preziosa radice.

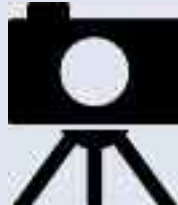
Chi soffre di **pressione bassa** può trarre giovamento dalla liquirizia poiché aumenta la pressione del sangue, ma per lo stesso motivo va consumata con parsimonia.

Infatti il succo estratto dalle sue radici, di sapore agrodolce e di colore nero, è costituito per il 5-10% da glucidi e dal 3 al 5% da un saponoside, la **glicirizzina**, principio attivo che favorisce la ritenzione del sodio, il cui contenuto cambia a seconda delle provenienza, varietà e condizioni di crescita della pianta. L'acido glicirizzinico, inibisce un enzima (l'11-beta idrossisteroide-deidrogenasi) adibito alla "frammentazione" degli **ormoni**

cortisolo e aldosterone, allungandone quindi la vita e l'attività. Questi due ormoni incrementano la ritenzione di sodio e la perdita di potassio da parte dell'organismo a livello dei reni, aumentando così la pressione. L'effetto era noto da qualche tempo (si parla di *effetto mineralcorticoide*) ma solo ora si è potuto costatare come siano sufficienti **50gr di liquirizia** al giorno per un periodo compreso fra 2 e 4 settimane per determinare un aumento significativo del rischio per chi soffre d'ipertensione. Ricca anche di **flavonoidi liberi e glicosilati** (liquiritina e isoliquiritina), **sali minerali** (magnesio, potassio e fosforo) e **vitamine**, la liquirizia ha proprietà positive come quella antispasmodica, antiossidante e epatotossica.

CONTROINDICAZIONI: La Liquirizia ed i preparati a base di Liquirizia, sono controindicati, per le donne in gravidanza, in allattamento, a chi soffre di pressione alta, diabete, glaucoma,, cardiopatie, se si soffre di edemi, o in chi assuma digitalici (non impiegare nelle epatiti croniche con problemi alla colecisti, nella cirrosi epatica, nell'insufficienza renale). La perdita del potassio aumenta la sensibilità ai glicosidi digitalici, le saponine possono influenzare il riassorbimento di altre sostanze non associare insieme a trattamenti a base di corticoidi. A dosi elevate si hanno effetti mineralcorticoidei (innalzamento dell'aldosterone), con ritenzione idrica, accumulo di sodio, perdita di potassio, ipertensione, edemi, per cui non va utilizzata in associazione con i diuretici, i tiazidi in quanto ne rafforza gli effetti e ne potenzia la perdita di potassio e di minerali già indotta dai diuretici. Sospendere il trattamento a base di Liquirizia se sopraggiunge diarrea o disordine gastrico e consultare il proprio medico.

Francesca Tecce



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

Libera... DALLA MAFIA!

Si è svolta oggi nella nostra città la manifestazione anti-mafia organizzata da "Libera", che ha visto come protagonisti giovani studenti Avellinesi, delegati comunali e familiari di tante vittime della ferocia. 350.000 sono le persone che si sono ritrovate nelle piazze delle città Italiane per commemorare gli oltre 900 innocenti morte per mano della mafia. L'associazione "Libera", operante sin dal 1995 e guidata da Don Ciotti, nasce allo scopo di combattere contro ogni forma di illegalità attraverso l'educazione alla democrazia e allo sviluppo sociale dei luoghi particolarmente colpiti da questo male che affligge le nostre terre.





BASKET

SIDIGAS AVELLINO DA RECORD

STABILITO QUELLO DELLE 11 VITTORIE CONSECUTIVE

Domenica scorsa, la SIDIGAS Avellino, al PaladellaMauro, ha sconfitto, per 82 a 74, un'altra squadra blasonata del torneo per i suoi trascorsi, l'OBIETTIVO LAVORO Bologna, stabilendo, così, un nuovo record: quello di undici vittorie consecutive nel massimo campionato di basket di serie A.

E' stata una gara a senso unico, in quanto la squadra avellinese è stata sempre in vantaggio fin dall'inizio: 1° quarto, con il punteggio di 23 a 19; 2° quarto, con il punteggio di 45 a 35; 3° quarto, con il punteggio di 61 a 50 e l'ultimo quarto con il punteggio finale di 82 a 74.

Ormai, a questo punto, si può affermare che la SIDIGAS è una squadra sempre più intenzionata ad attestarsi tra le prime del torneo avendo quasi blindato il quarto posto in quanto Pistoia è indietro di sei punti, con gli scontri diretti a vantaggio degli irpini, e con l'aspirazione di raggiungere il terzo posto per meglio affrontare i play-off.

Nonostante le assenze forzate di ACKER e PINI e con GREEN non ancora completamente recuperato, la SIDIGAS ha condotto in porto una bella vittoria di squadra dove va elogiata la prova del giovane SEVERINI che utilizzato nel quintetto di partenza e per più minuti, non ha deluso le aspettative.

Tra gli atleti biancoverdi, oltre alla prova di SEVERINI, va evidenziata quella di CERVI (nella foto) che oltre

ad aver sostenuto un duello durissimo contro PITTMAN, ha dato, altresì, un contributo fondamentale, sia in difesa che in attacco, con 17 punti realizzati e 10 rimbalzi conquistati, di cui sei offensivi.

A seguire va elogiata la prova dei due play, RAGLAND e GREEN, che assieme costituiscono una coppia molto affiatata in cabina di regia e rappresentano un punto di riferimento per tutti i compagni.

Per non citare tutti, va detto che l'intero organico della SIDIGAS, ormai, gioca sempre ad alto livello tanto da superare ampiamente la sufficienza nel punteggio.

Tutto questo è anche merito di Coach Sacripanti e del D.S. Alberani che hanno saputo davvero allestire in organico di alto livello che, col passare del tempo, potrebbe giocare, anche, ad occhi chiusi avendo acquisito alla perfezione gli schemi di gioco preparati e perfezionati in corso d'opera.

Proprio per dare continuità di lavoro fin qui svolto dal tecnico e dal direttore sportivo, la società ha annunciato la conferma degli stessi per la prossima stagione e, forse, per altre ancora.

Lo stesso coach, molto acclamato dai tifosi alla fine della partita quando ha fatto il giro del campo insieme ai giocatori, ha così commentato "abbiamo giocato in otto una partita molto insidiosa. Severini per



quel che mi riguarda è un giocatore di serie A ed oggi lo ha dimostrato. Siamo contenti di aver allungato la rotazione con un giocatore come lui. La partita, ha proseguito, aveva tante insidie, Pittman in primis ma nell'arco dei 40 minuti siamo stati bravi a difendere così come avevamo programmato. Per fare un passo avanti avrei bisogno solo che tutti stessero bene e che riuscissimo ad allenarci tutti insieme. Questo è un gruppo, ha concluso, molto serio ed ognuno dice la sua. La partecipazione di squadra è molto alta e ci basta uno sguardo per capirci. Con la vittoria di oggi abbiamo fatto un bel passo in classifica".

Ora, nell'ottica di consolidare ancor più la posizione in classifica, sabato sera la SIDIGAS Avellino affronterà l'OPENJOBMETIS Varese con l'auspicio di ottenere ancora un'altra vittoria e fare, così, un bel regalo di Pasqua a tutti i tifosi con in testa gli ORIGINAL FANS che hanno festeggiato in settimana il 17° compleanno.

Franco Iannaccone

MULTIVIDEO
in associazione con
L'INFA
presentano

COME SALTANO I PESCI

un film di
ALESSANDRO
VALORI

con:
SIMONE
RICCIONI

BRENO
PLACIDO

MARIANNA
DI MARTINO

GIORGIO
COLANGELI

MARIA AMELIA
MONTI

BIAGIO IZZO

e per la prima
volta sullo schermo

MARIA PAOLA
ROSINI



DAL 31 MARZO AL CINEMA

Il film "COME SALTANO I PESCI" nasce da un sogno: raccontare, attraverso il cinema, una storia che sappia legare tra loro temi molto importanti (l'amore, la fratellanza, il perdono, l'accoglienza, la famiglia, la disabilità vista come opportunità e ricchezza), evidenziando il rispetto nei confronti della persona umana, senza alcuna discriminazione.

UN FILM CHE VI REGALERÀ SORRISI

Gruppo
LOGOS
Onlus

ACAT
AVELLINO

PER IL SOSTEGNO DI



Bando Sostegno a Programmi
e Reti di volontariato 2013
Programma di Sostegno

Corso di sensibilizzazione
all'approccio ecologico sociale
ai problemi alcol correlati e
complessi
(Metodo Hudolin)

2-7 maggio 2016

Presso la sede
della Parrocchia San Nicola di Bari
Torelli di Mercogliano (AV)

unipolsai.com

VI SIAMO VICINI OGNI GIORNO.
ANCORA DI PIÙ IN QUESTO ANNO
STRAORDINARIO.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Main supporter



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
ANNO SANTO STRAORDINARIO 2015-2016

Guarda il video di benvenuto UnipolSai su YouTube | Unipol Group Corporate Channel